Nel 1972 **Franca Pellini** fonda a Milano l’**Associazione Nazionale Emodializzati Dialisi e Trapianto ONLUS (ANED)** affinché in Italia le persone dializzate potessero trovare un valido sostegno nel percorso della malattia e un presidio per la difesa e la promozione del diritto alle cure. Da allora ANED ha incrociato decine di migliaia di storie umane, condividendo con i soci battaglie che hanno contribuito allo nascita e allo sviluppo della nefrologia in Italia. Nel 1993 ANED viene insignita di **Medaglia d’Oro al Merito della Sanità Pubblica*.***

Nel corso del tempo *ANED ha infatti conquistato diritti che hanno reso la qualità della vita dei dializzati e trapiantati migliore : invalidità, esenzione ticktes, trasporti gratuiti, campagne per la donazione degli organi, legge 104, informazioni al nefropatico mediante guide conoscitive, istituzione di una sezione dedicata allo* ***sport* coinvolgendo centinaia di dializzati e trapiantati.** Successivamente poiché alcuni studi condotti dal Centro Nazionale Trapianti di cui ANED è partner, dimostrarono gli effetti positivi dell’attività fisico-sportiva nei soggetti dializzati e trapiantati.

Da molti anni Aned siede ai tavoli istituzionali **a livello nazionale presso il Ministero della Salute** e in qualità di componente della **Consulta Tecnica Permanente per i Trapiantati** il Centro Nazionale Trapianti.Aned si impegna quotidianamente a sostenere la ricerca e avviare campagne d'informazione volte a prevenire l’insufficienza renale attraverso guide educazionali che richiamano ad adottare stili di vita corretti.

Grazie ad ANED nel 1998, in base ad un’intesa raggiunta con il Ministro della sanità, alle persone dializzate viene riconosciuta la disabilità con connotazione di gravità. Si tratta del principio da cui discendono per buona parte diritti sanitari, lavorative e sociali fine allora negati, compresi i permessi per poter effettuare la dialisi.

**LE URGENZE E GLI IMPEGNI DI ANED**

**Coinvolgere e Informare il paziente nella gestione della propria malattia.** La convinzione di ANED, da sempre, è che “un paziente bene informato diventa protagonista della propria malattia e collabora con lo staff curante”

**La carenza di trapianti**. I dializzati in lista d’attesa sono circa 7.000, a fronte di poco più di 1.600 trapianti effettuati all’anno. Troppo alto tuttora il numero delle famiglie che si oppongono alla donazione degli organi del proprio caro deceduto e ancora troppe le carenze organizzative e di adeguata formazione affinché aumentino le procedure dell’accertamento della morte cerebrale per il prelievo degli organi a scopo terapeutico e le capacità di relazione con i familiari per ridurre le opposizioni. Su questi temi ANED collabora con il Centro Nazionale Trapianti su programmi con l’obiettivo di aumentare il numero delle donazioni. Tra le varie iniziative, ciò che in concreto ANED fa a favore di una corretta informazione e alla sensibilizzazione al trapianto, è organizzare da ormai 25 anni, tramite il suo Comitato ANED Sport, i Giochi Nazionali Trapiantati e Dializzati, dove centinaia di persone con trapianto d’organo si riuniscono nello sport per testimoniare che “il Trapianto è Vita”.

**La presenza di ANED oggi**

La necessità della presenza di Aned – afferma il Presidente Dott. Giuseppe Vanacore - è, per certi versi, più forte oggi che al momento della sua nascita. L’obiettivo prioritario di allora era quello di sottrarre le persone alla morte. Oggi, invece, la nuova frontiera è quella di impedire l’insorgere della malattia con la prevenzione e garantire ai malati la guarigione. La medicina giustamente parla del trapianto di reni come guarigione. Questi nuovi traguardi sono addirittura più difficili, perché non si tratta solo di andare più avanti scientificamente, ma anche di realizzare una rivoluzione culturale nella generalità delle persone (nella donazione di organi, ad esempio) e negli stili di vita. Senza trascurare ovviamente la necessità di difendere i diritti faticosamente conquistati dalle persone malate.



